

# SPIN

Febbraio 2025  
n. 2



Buon Carnevale



LA DIVERSITA'  
SIAMO PARI, MA NON SIAMO IDENTICI  
Il nostro editoriale





## LA DIVERSITA' SIAMO PARI MA NON SIAMO IDENTICI *We're equal but not the same*

In italiano il termine “diversità” (Dal lat. *diversitas -atis*, derivato da *diversus*, ovvero ‘diverso’) si lega principalmente all’idea di diverso appunto, termine spesso utilizzata in un contesto negativo e in modo dispregiativo. La diversità, in tal senso, rimanda alla divergenza, spesso, all’allontanamento dalla regolarità e dalla normalità socialmente riconosciuta, all’idea di un rapporto asimmetrico e distante dove è “impensabile” o almeno complicato entrare in relazione e collaborare.

In inglese, però, il termine *diversity* rimanda a qualcosa che è più vicino al rispetto delle differenze rispetto all’italiano. In quanto siamo uomini, ciò che ci accomuna è proprio il fatto di essere diversi l’uno dall’altro e di far parte di un’unica grande famiglia, quella degli esseri umani. È importante affrontare e valorizzare la diversità, abolire una certa omogeneizzazione per favorire e mettere in risalto la singolarità, l’unicità di ciascuno. Il confronto coi vissuti singolari delle persone intorno può aiutare gli altri a riflettere sui propri e a trovare nuove strade di risoluzione dei problemi e di identificazione personale. Infatti, si è tutti meritevoli di uguale considerazione proprio perché tutti siamo diversi e unici. Visto che riconoscere e valorizzare le differenze individuali senza odiarle è presupposto per la creazione di uno stato libero e accogliente, è necessario educare alla diversità fin da quando si è piccoli, e la scuola riveste un ruolo fondamentale in questo processo.



# LA DIVERSITÀ

**E allora perché accogliere chi si considera differente da sé non è così naturale?**

Se si mette in moto un atteggiamento di rifiuto o allontanamento nei confronti di ciò che non si considera “uguale a sé” è perché lo si teme. È l'ignoto a creare timore: ciò che non si conosce e non si comprende viene avvertito come una minaccia. È necessario, dunque, creare la possibilità di rendere riconoscibile la diversità, degli altri e la propria.



Diventare consapevoli ci porta a etichettare di meno le persone intorno a noi, ma anche a vedere gli ostacoli come opportunità. Psicologicamente, la paura del diverso corrisponde a una modalità difensiva, nella quale viene attivata l'ansia, rispetto a ciò

che è ignoto e che avvia un percorso percettivo di pericolosità poiché potrebbe modificare l'equilibrio della propria identità personale.

In realtà, la carta vincente deve essere rappresentata dall'incontro con gli altri, dal costruttivo confronto e dal superamento dei propri timori mentali: gli stereotipi e i pregiudizi sono sempre in agguato e condizionano la percezione dell'altro da sé.

Siamo tutti uguali in quanto esseri umani, ma ognuno di noi è diverso nelle sue peculiarità.

# LA DIVERSITÀ

Noi essere umani siamo costantemente immersi nella diversità. Ciascuno di noi vive in un diverso mondo sociale, popolato da persone differenti tra loro non solo per razza, genere, credo, ma diverse per modi di pensare, sentire e agire. Nonostante la diversità sia qualcosa di presente di fronte alle tante sfumature che la realtà può assumere, tendiamo spesso ad attribuirgli una connotazione negativa. Ma un essere umano è unico proprio perché imperfetto e fallibile e come tutti si afferma anche grazie a ciò. Da ricordare che l'altro è prezioso nella maniera in cui è dissimile da te.

Accettare la diversità non significa solo accettare chi è diverso, ma anche vederlo come opportunità di crescita, come portatore di idee, esperienze e valori che non conosciamo, ma che possono arricchirci e aiutarci a comprendere meglio il mondo. Il valore della diversità sta nell'accettazione dell'altro, nello scambio e nel rispetto reciproco. Bisogna accogliere e non tollerare giacché la tolleranza crea asimmetria.





## LA DIVERSITÀ

Fin da bambini facciamo esperienza della nostra alterità, scopriamo presto che esiste una fondamentale differenza tra “io” e tutto ciò che “non è io”. Crescendo si prende consapevolezza del fatto che si hanno pensieri, gusti, opinioni, sensazioni diverse da quelle altrui. Le differenze vanno riconosciute, capite, accettate e valorizzate.

Nella storia dell'uomo la diversità è stata ed è trattata con sospetto, ma è da essa che sono nate le maggiori innovazioni culturali e sociali. Infatti, se adesso riusciamo a calcolare in modo rapido e immediato è proprio grazie al sistema numerico di origine araba e indiana. Però poi siamo noi a discriminare le persone di origine araba o indiana. Possiamo dire, in un certo senso, che la diversità sia parte della storia dell'umanità, anche se spesso si tende a dimenticarlo.

Per chi crede che le persone omosessuali o figli di persone



omosessuali siano delle persone ottuse posso solo condividere questa mia esperienza: un mio caro amico, Pietro è figlio di due genitrici lesbiche ed è uno dei migliori studenti della sua classe. È anche una eccellente persona: infatti è gentile, sa ascoltare, qualità che purtroppo pochi hanno, e le sue genitrici sono fra le persone più amabili,

accoglienti e rispettoso che abbia mai conosciuto.

Giacomo Casadei IIB

# SPIN MEDIE ATTIVITÀ EDUCATIVE

## IL CCR

### CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

Il CCR è un'iniziativa creata dal Comune di Torino per far partecipare i ragazzi di seconda media alla vita politica della propria città. 30 scuole aderiscono a questo progetto, ma solo tre alunni di ognuna possono partecipare, di cui due operano nelle varie commissioni che si occupano di aspetti diversi della città; il terzo, invece, si occupa della comunicazione.

La nostra classe, ovvero la 2A, è stata l'unica classe in tutta la scuola Altiero Spinelli che ha aderito al progetto e stiamo prendendone parte con grande entusiasmo. Per scegliere i nostri rappresentanti li abbiamo eletti: alla fine la mia classe ha pensato che accanto a me, Stefano Sandrone, i candidati più idonei fossero Tea Pidone Bogetto e Amir Mbardi. Nello specifico io e Tea facciamo parte della commissione dell'urbanistica, mentre Amir si occupa della comunicazione.

Il primo incontro del CCR si è svolto il 15 Gennaio. Mi è parsa una giornata un pochettino strana e contraddittoria. Infatti, nonostante ci ritengano il futuro di Torino, considerino il Palazzo di Città "casa nostra", quindi casa degli studenti, e ci abbiamo definito "veri e propri politici", ci hanno fatto lavorare in un'unica stanza, seduti per terra, con serie difficoltà di comprensione, a causa delle pessime condizioni tecniche. Effettivamente non abbiamo fatto molto, ma anche per quel poco sarebbero state necessarie concentrazione e calma, in un clima rilassato e in un contesto idoneo.

Durante il nostro primo incontro sono stati eletti, da tutti i presenti, il Presidente del CCR e il Sindaco dei ragazzi mentre il gruppo della comunicazione ha scelto, con votazioni segrete, il proprio Segretario.

Il Sindaco si occupa di gestire le varie commissioni (ruolo di coordinamento), invece il Presidente aiuta il Sindaco e cerca di fare lavorare in armonia i ragazzi (ruolo *super partes* di mantenimento di un clima positivo e propositivo).

Subito si è intercettata come ragazza più adatta a rivestire i panni di Sindaco Lojain Amer, una studentessa del Bobbio Novaro. Io mi sono candidato come Presidente, ma purtroppo non sono stato eletto: sono davvero felice di averci provato

e di essermi messo in gioco. Dopo questa esperienza, mi sono reso ancora più conto di quanto il CCR sia importante e possa apportare delle vere e proprie ottimizzazioni al sistema Città di Torino. Se però continuano a farci lavorare ancora in tali discutibili condizioni, sarà realmente difficile produrre qualcosa di interessante. Mi piacerebbe che non ci si concentrasse sugli aspetti formali (come le spille donateci per farci riconoscere come membri della vita politica di Torino e le magnifiche parole di presentazione del progetto), ma che fossimo realmente riconosciuti come soggetti pensanti, come attori propositivi e soprattutto che questa esperienza sia per noi un'attività di cittadinanza attiva e quindi, dal di dentro delle istituzioni, di partecipazione alla vita politica della nostra città.



Stefano Sandrone IIA

# SPIN MEDIE: SCHEDE LIBRO

## *La Memoria di Babel*

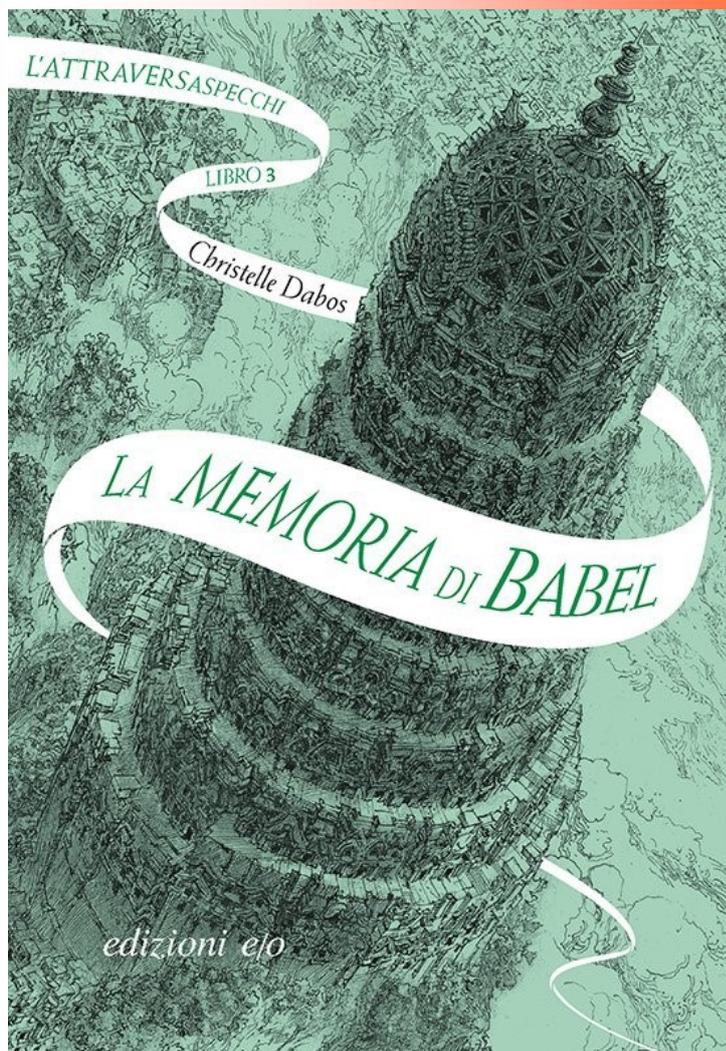
**Autore:** Christelle Dabos  
**Titolo:** *La Memoria di Babel*  
**Data di pubblicazione:** Ottobre 2019

**Editore:** Edizioni e/o

**Genere:** Fantasy

**Personaggi principali:** Ofelia, protagonista goffa e impacciata, e Vittoria, bambina con poteri speciali.

**Trama:** La memoria di Babel è un romanzo che narra di Ofelia: una ragazza con il dono di leggere la memoria degli oggetti. Ma questo potere la coinvolge in una missione pericolosa.



**Voto:** 9/10

**Motivazione:** Testo ricco e avvincente, mai noioso, capace di tenere il lettore sempre agganciato. Narrazione chiara che si sviluppa attraverso due storie parallele. Approfondita la descrizione dei personaggi principali.

Il registro linguistico segue i diversi contesti e i differenti interlocutori.

Vivamente consigliata la lettura.

Niccolò Fico IIIB



Christelle Dabos (Cannes, 1980)  
scrittrice francese

# SPIN MEDIE: SCHEDE LIBRO

## “IL PANE PERDUTO” DI EDITH BRUCK

Autore: Edith Bruck  
Titolo: *Il pane perduto*  
Data di pubblicazione: Gennaio 2021  
Editore: La nave di Teseo  
Genere: Auto-biografico/storico  
Personaggio principale: Edith.



Introduzione sull'autrice: Edith Bruck è una scrittrice, poetessa e traduttrice di origine ungherese, nata a Tizabercel nel 1931, ivi vive adesso in Italia. Il suo vero nome è Edith Steinschreiber.

Trama: Il libro autobiografico “Il pane perduto” si focalizza sulla vita della scrittrice prima e dopo l'esperienza nei campi di concentramento.

Visto che era ebrea e l'Ungheria era uno stato alleato alla Germania Nazista, durante la Seconda Guerra Mondiale, fu costretta ad abbandonare la sua casa per andare con la sua famiglia nel ghetto della città. Purtroppo, nel 1944, i nazisti deportarono lei e tutta la sua famiglia prima ad Auschwitz e poi a Bergen Belsen. Di tutta la sua famiglia solo lei e la sorella sono sopravvissute e sono state liberate dall'esercito alleato.

Edith, nata e cresciuta in un piccolo paese ungherese, si ritrova, poco più di una bambina, in mezzo all'orrore dei campi di concentramento. Separata brutalmente dai suoi cari, riesce a sopravvivere al freddo, alla fame e ai soprusi. Per sua fortuna, appena uscita dal campo di concentramento, la scrittrice ricomincia l'odissea alla ricerca di una casa dove poter vivere insieme alla sorella Judith.

Dietro di sé e davanti a sé solo morte e distruzione: tutte le persone a lei care defunte, inclusi i suoi genitori uccisi nelle camere a gas. Il mondo, a quei tempi, le apparve diverso, privo dell'accoglienza e dell'ascolto che ricordava. Per questo l'unica via d'uscita fu la fuga verso un altrove non precisamente identificato. Alla fine approdò in Israele e, dopo aver provato a inserirsi nella nuova società, giunse in Italia dove sposò il regista Nelo Risi.

Voto: 10/10

Motivazione: A me “Il pane perduto” è piaciuto molto, soprattutto perché si differenzia rispetto agli altri testi scritti dai sopravvissuti della Shoah: invece di avere come tema dominante l'Olocausto, e conseguentemente le sofferenze subite nei campi di concentramento e l'ingiustizia ricevuta, in questo libro, la scrittrice si concentra sul viaggio, quello spostamento in treno che la porta prima ai campi, poi in Israele e finalmente in Italia. Si tratta di una metafora giacché rappresenta il viaggio interiore che si compie durante vita, in cui il motore è il cambiamento e la base dell'evoluzione è la consapevolezza. È riuscito a catturare subito la mia attenzione, ricorrendo a un linguaggio diretto, ma mai banale. Mi ha accompagnato per mano a vivere le esperienze della protagonista con naturalezza, impedendomi di interrompere la lettura.

Giacomo Casadei IIIB

# SPIN MEDIE: INCONTRO CON L'AUTORE

## EDITH BRUCK IN VIDEO-CONFERENZA

Per non dimenticare mai quello che è successo durante la seconda guerra mondiale, è bene che noi giovani ci confrontiamo con i pochi testimoni della Shoah ancora in vita.

Durante questa terribile guerra, Adolf Hitler, a capo della Germania, considerò tutti gli ebrei o le persone con delle differenze rispetto alla "razza ariana" tedesca inferiori, iniziando un'opera di propaganda, via radio e non solo, affinché queste idee si diffondessero in tutto il paese, scatenando odio razziale. Edith Bruck fu una delle persone ebraiche che furono deportate nei campi di concentramento di Auschwitz.

Per noi adolescenti è stata un'opportunità unica partecipare all'incontro con la scrittrice e avere un dialogo con una delle pochissime sopravvissute a questo genocidio, poter conoscere la verità detta con un nodo alla gola, da una fonte attendibile.

Il nostro dialogo con Edith è iniziato con delle domande, a cui lei rispondeva con precisione e accuratezza nelle parole. Era percepibile che il suo resoconto fosse intriso di emozioni e che sicuramente quel vissuto era segnato dentro di lei in modo indelebile.

Ovviamente, non le abbiamo chiesto solo della sua esperienza nei campi di concentramento, ma anche su come è proseguita la sua vita: ad esempio, ci ha illustrato come è avvenuto l'incontro col suo futuro marito Nelo Risi. Nel suo eloquio si è soffermata molto sul tema della vita e su quanto è importante: infatti ci ha ricordato che di vita se ne ha soltanto una, che è la nostra e che è la cosa più importante al mondo. Per avvalorare la sua riflessione, ha citato le parole di Raffaella Giordano: "La tua seconda vita comincia quando capisci di averne una sola". Non solo ci ha detto che la vita degli esseri umani è importante, ma ci ha anche ricordato che la vita degli esseri più piccoli è importante. Per esempio, parlando di suo marito, ci ha raccontato che, una volta, era riuscito a far uscire un topolino, che era entrato in casa, parlandogli con dolcezza.

Giacomo Casadei III B  
Costanza Codegone III D

## SPIN MEDIE: COMMENTO SU UN LIBRO

### Dieci piccoli indiani e non ne rimase nessuno

Dieci piccoli indiani (il cui nome originale è Ten Little Niggers) un libro pubblicato nel 1939 in Gran Bretagna da Agatha Christie, è uscito in Italia solamente nell'agosto del 1946. È il romanzo giallo più celebre dell'autrice.

La Christie nata a Torquay il 15 settembre del 1890, ha vissuto a Walingford dove è poi deceduta il 12 gennaio 1976.

Nel corso della sua vita, durata circa 85 anni ha scritto all'incirca 66 romanzi tutti generalmente gialli e di genere poliziesco.

Questo romanzo si svolge a Soldier Island, un'isola piuttosto misteriosa e cupa, sulla quale sorge una villa solitaria, l'unica presente sull'isola; la villa è piuttosto piccola con pochi e difficili contatti con la popolazione del paese vicino, l'isola infatti è collegata alla terraferma tramite una piccola barca, che ha portato sull'isola i dieci protagonisti.

Su quest'isola vengono invitate da un tale, il signor U. N. Owen, ognuna con una motivazione diversa, dieci persone, sconosciute tra loro e tutte accomunate da una particolare caratteristica: tutte hanno dei passati poco cristallini, poiché hanno commesso degli omicidi che però non sono mai stati puniti dalla giustizia.

Trascorse alcune ore, gli invitati decidono di raccontare dei loro omicidi, senza però accusarsi di nulla. Intanto, nel corso della narrazione i dieci protagonisti muoiono uno dopo l'altro in circostanze misteriose. L'elemento che in particolar modo provoca scalpore tra gli invitati è la filastrocca situata in tutte le camere della villa, che darà alla storia un macabro, cupo e intrigante sviluppo:

Dieci piccoli soldati  
vanno a cena chissà dove.  
Ecco, uno si è strozzato,  
così son rimasti in nove.  
Nove piccoli soldati  
si alzan tardi e van di sotto.  
Uno non si sveglia più,  
non ne restano che otto.  
Otto piccoli soldati  
van nel Devon per due orette.  
Uno dice «Resto qui!»  
e abbandona gli altri sette.  
Sette piccoli soldati  
spaccan legna e non saprei  
come uno si è affettato,  
però son rimasti in sei.  
Quei sei piccoli soldati  
fanno gara a chi delinque.  
Uno un'ape se lo punge,  
son rimasti gli altri cinque.  
Cinque piccoli soldati  
che denunciano un misfatto.

## SPIN MEDIE: COMMENTO SU UN LIBRO

Uno resta in tribunale  
e da allora sono quattro.  
Quattro piccoli soldati  
stanno al mare fino a che  
uno prende un grosso granchio  
e ne restan solo tre.  
Van tre piccoli soldati  
allo zoo, tra un panda e un bue.  
Uno abbraccia l'orso bianco,  
l'han scampata gli altri due.  
Quei due piccoli soldati  
sotto il sole preso al molo  
si son tanto bruciacchiati  
che ne resta ormai uno solo.  
E quel piccolo soldato  
offuscato dal digiuno  
a una corda s'è impiccato.  
Non ne resta più nessuno.  
Tutte le morti si ricollegano a quelle della poesia, ma non vi diciamo  
chi è l'assassino, altrimenti non vorreste più leggere il libro!  
Il libro mi è piaciuto e l'ho letto tutto d'un fiato, lo consiglio agli ap-  
passionati dei romanzi gialli.

Giorgia Gigante 2 A

# Tyler, The Creator



Tyler, The Creator è un musicista e fashion designer americano.

Lui è nato a Los Angeles nel 1991 e il suo nome completo è Tyler Gregory Okonma. Ha iniziato la sua carriera musicale con la collettiva musicale di OddFuture3 di cui lui è il cofondatore. Il suo debutto è stato con il mix-tape "Bastard". Più tardi nel 2011 ha fatto uscire il suo primo album "Goblin".

Nel 2013 fa uscire uno degli album più amati dai suoi ascoltatori, ovvero "Wolf". Nel 2015 esce "Cherry Bomb" con cui si riavvicina allo stile musicale di "Goblin". Nel 2017 pubblica "Flower Boy" con "See You Again" featuring Kali Uchis, la sua seconda canzone più ascoltata. Poi fa uscire "Igor" nel 2019 e "Call Me If You Get Lost" nel 2021. Questi due album hanno entrambi vinto ai Grammy.

Nel 2024 invece esce "Chromakopia" contenente "Like Him" featuring Lola Young e "Sticky" in ordine la prima e la terza canzone più ascoltata.

Il dettaglio particolare dei suoi album è il fatto che ognuno ha un personaggio, ovvero un alter-ego, che racconta, tramite le canzoni, la propria storia.



Niccolò Fico IIIB  
Marzia Lazzaro IIIC

# SPIN MEDIE DIDATTICA

## Intervista alle professoresse NAUSICAA BOSIO E

### CHIARA GILARDO

#### Italiano e Musica: una combo vincente

*L'arte nella didattica: come Italiano, Musica e Teatro sono leve per migliorare*

*la performance degli studenti.*

#### INTERVISTA ALLE PROF. BOSIO E GILARDO

Nella mia esperienza ho visto molti spettacoli e posso dirvi che lo spettacolo a cui ho partecipato nella 4<sup>a</sup> e nella 5<sup>a</sup> classe della scuola primaria e quello di mio fratello Pietro a cui ho assistito nel 2022, sono molto interessanti e particolari e sicuramente strumenti di crescita e divertimento per noi alunni.

Noi della redazione di Spin Medie abbiamo pensato di andare a intervistare le prof.sse Gilardo e Bosio che nella nostra scuola si occupano proprio di teatro.

**1. Prof.ssa Gilardo, sappiamo che Lei ha una formazione teatrale importante all'Accademia Teatro Sergio Tofano e sappiamo anche che con sua madre ha fondato la scuola di teatro e la compagnia Il gioco delle parti. Come fa dialogare l'anima dell'attrice con l'anima della docente di italiano?**

*lo concilio bene l'anima del docente e quella dell'attrice di teatro. Secondo me il teatro aiuta la formazione degli studenti.*

**2. Che sensazioni e che emozioni prova a recitare in uno spettacolo e a curarne la regia?**

*Mi piace di più curare la regia perché stimola di più la creatività e per me rappresenta una sfida.*

**3. Da quando ha iniziato a insegnare, ricorre al teatro come strumento didattico? E in che modo lo fa? E con quali risultati?**

*Lo spettacolo alla fine viene gradito sia dai genitori sia dai ragazzi e lo uso come strumento didattico perché i ragazzi alla fine collaborano di più e sono più uniti. Inoltre entrano dentro i testi, li vivono, li interiorizzano senza filtri. In tal modo si appassionano e si motivano.*

**4. Prof.ssa Bosio, qual è l'obiettivo del progetto Italiano-Musica e come viene realizzato?**

*L'obiettivo è sviluppare la creatività e approfondire argomenti monografici nelle due materie. Si realizza attraverso letture, discussioni, lezioni e prove per la realizzazione di uno spettacolo finale.*

**5. Per lei, l'insegnamento della musica quali benefici porta agli studenti?**

*La musica fa star bene, aumenta la concentrazione e migliora il lavoro del gruppo*

**6. Il canto, in particolare, è funzionale a quali aspetti per la formazione dei Suoi studenti?**

*Il canto fa scoprire la propria voce, contribuisce a divertire i ragazzi che cantano insieme, porta armonia e concentrazione. le sensazioni cambiano da alunno ad alunno, ma nel complesso tutti i ragazzi si divertono (prof.ssa Gilardo).*

# SPIN MEDIE DIDATTICA

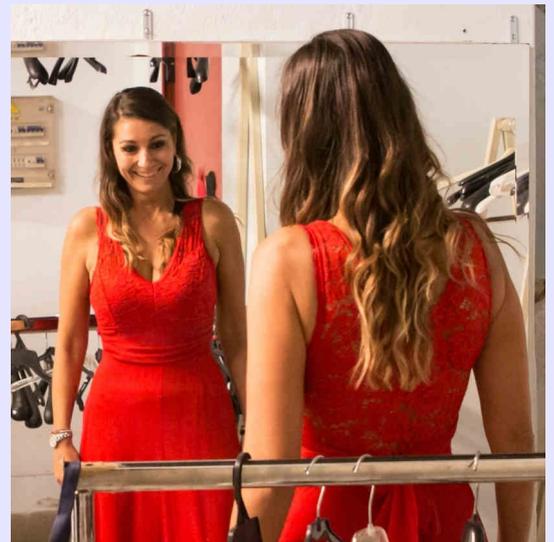
## Intervista alle professoresse NAUSICAA BOSIO E CHIARA GILARDO

### Italiano e Musica: una combo vincente

7. Nella Sua esperienza, nel complesso quali competenze vengono maturate dai ragazzi col ricorso all'arte e in che percentuali di questi inizia a intraprendere lo studio di uno strumento, della vocalità o del teatro?

*Per quanto mi riguarda, i percorsi di musica e di recitazione aiutano gli studenti ad aumentare l'autostima nel riconoscimento delle proprie capacità e sviluppa il senso del bello. Qualche studente ha continuato lo studio della musica e della recitazione al termine delle scuole medie (prof. ssa Bosio).*

*Secondo la mia esperienza, ai ragazzi piace recitare, però è comunque soggettivo, cioè le sensazioni cambiano da alunno ad alunno, ma nel complesso tutti i ragazzi si divertono (prof.ssa Gilardo).*



# SPIN MEDIE CONSIGLI

## METODI PER GESTIRE L'ANSIA

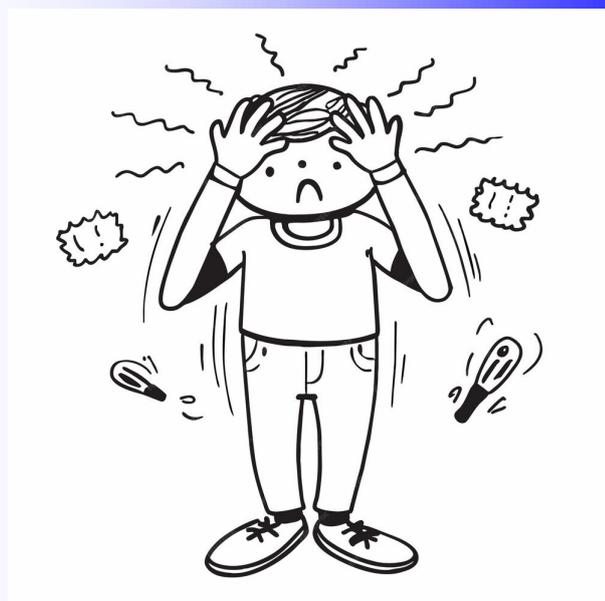
“Aiuto, la professoressa mi ha chiamata per l’interrogazione! Mi sento morire!” Ansia, mal di pancia, sudori freddi... Allora ammettilo: quante volte ti è capitato? È inutile che provi a nascondere, lo so che ti è appena venuta in mente quella volta... ebbene da ora, se ti ricapiterà mai nella tua vita, potrai pensare proprio a questo articolo! Potresti leggere molti consigli che si trovano molto semplicemente online, il problema è che prima dell’interrogazione non hai tempo di andare a cercare su Google “consigli su come affrontare l’ansia”. In alternativa ecco i miei consigli: tanto per cominciare potresti dirti quello che faccio io. So che ti sembrerà strano, però almeno per me funziona: pensa ad un istante felice, un momento della tua vita dove hai riso talmente tanto da aver avuto mal di pancia,



questo momento potrebbe essere mentre eri con amici, con la tua famiglia o con i tuoi compagni di scuola, va bene davvero tutto; poi, una volta pensato, fai entrare tutta quella felicità dentro di te e lascia che ti entri nel cervello con l’ossigeno, cioè facendo un bel respiro profondo! Non serve sempre avere un ricordo diverso, ne basta uno che è stato talmente tanto bello nella tua memoria, da riuscire a farti spuntare il sorriso tutt’ora. Provaci, proprio adesso mentre leggi, pensaci!

Ovviamente una volta che sei davanti alla professoressa ed è arrivato il momento di parlare, devi in ogni caso dare il 200% di te e dire tutto quello che sai al meglio.

Un altro modo che posso consigliarti è quello che uso solo in caso di stanchezza estrema: quello del “C’est la vie” cioè “E’ la vita”, basta che... lo fai! In altre parole non devi pensarci troppo, devi solo buttarti, magari il risultato potrebbe non essere il migliore o il meglio che potevi fare, ma almeno è un risultato. Sempre meglio che una scena muta o un foglio bianco.



Costanza Codegone IIID

# SPIN MEDIE CONSIGLI

## COPIARE UN'ARTE DA MAESTRI!

*Copiare è un'arte che viene praticata da molti studenti e studentesse di ogni tipo di scuola. Tutti abbiamo copiato. Alcuni studenti esperti in quest'arte ci hanno raccontato la loro esperienza*

È giusto copiare a scuola? Per Susanna copiare fa parte del sistema scolastico, mentre per altri copiare è troppo pericoloso. Bisogna infatti avere fegato per copiare. A volte però ti può capitare di avere un professore molto distratto e quindi diventa un gioco da ragazzi. Giacomo invece pensa che ogni studente almeno una volta nella vita si trova nella necessità di scopiazzare qua e là. In realtà se un professore si accorge che stai copiando, sono davvero dei guai: il professore può ritirare il compito e assegnare un bel 4.

Ecco i nostri consigli per copiare a scuola:

Scrivere tutto ciò che serve sulla schiena del compagno davanti. In seguito ripulire.

Scrivere formule, date o parole chiave sul cartoncino della gomma da cancellare, sul righello, all'interno di calcolatrici o sulla parte di carta delle penne, bianchetto, ecc.

Scrivere il necessario direttamente sul polso e mettere una maglietta a maniche lunghe, ma attenzione perché rimane traccia sulla pelle.

Tenere gli appunti dentro un fazzoletto di carta, oppure attaccarli direttamente dietro l'intera confezione, e poi usarli fingendo di doversi soffiare il naso.

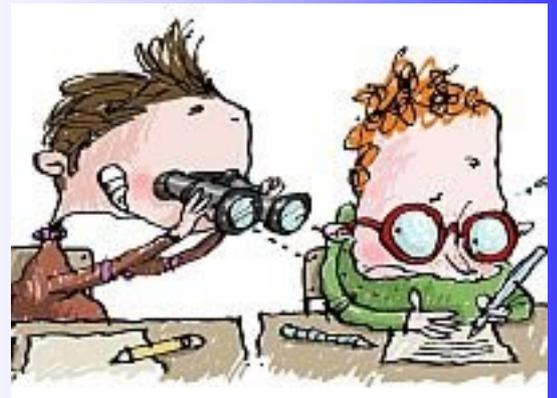
Mettere bigliettini nella manica. Questo metodo è solo per professionisti.

Attaccare bigliettini sotto le soles delle scarpe direttamente prima di uno scritto.

Attaccare sul retro dello zaino una pagina di appunti e tirarlo fuori all'occorrenza. Metodo non valido per persone distratte.

Portarsi un foglio protocollo in più, ma con tutte le informazioni utili all'interno.

Scrivere (ovunque si voglia) usando alfabeti di propria invenzione. Scrivere all'interno/sotto dei cerotti.



# SPIN MEDIE CONSIGLI



**Curiosità: i professori possono interrogare due/quattro studenti al giorno. Di norma non possono essere programmate più di due verifiche al giorno**

**Copiare un compito in classe può avere conseguenze disciplinari per l'alunno (richiamo verbale, ammonizione), ma l'ammonizione non dovrebbe toccare il voto di condotta.**



**Luca Magro 1A**

**Susanna Racu 2B**

**Virrorio Rubins 2D**

# SOS BULLISMO

Siamo messi molto male: in molte scuole, come nei gruppi sportivi o durante l'estate ragazzi si verificano ancora atti di bullismo! Normalmente sono gruppi di ragazzi o ragazze che si accaniscono su individui fragili o che hanno dei problemi di varia natura, qualche volta anche delle disabilità. Generalmente a capo di questi gruppi c'è un leader che influenza e comanda gli altri. Spesso i bulli sono persone fragili che magari hanno subito a loro volta atti di quel genere. Le conseguenze del bullismo possono diventare anche molto serie e le persone possono arrivare addirittura ad atti di autolesionismo, fino al suicidio.



Quello che ci lascia sempre perplessi è il fatto che le vittime non parlano, non denunciano perché hanno paura, si fanno andar bene ciò che gli succede, pensando che prima o poi finirà.

Esempi concreti? Eccone uno: uno studente che subisce le prese in giro di due bulli. Potrebbe sembrare solo un gioco o roba da niente, invece lo studente bullizzato ne soffre parecchio e non sa come difendersi.

In questi casi, possiamo dare noi dei consigli utili: denunciate sempre, parlate immediatamente prima di tutto con i genitori, poi con adulti di cui vi fidate, per esempio un professore che vi consiglierà come affrontare questa spiacevole situazione.

Vi consigliamo anche di vedere un video molto significativo che gira sul Web: si tratta di un monologo di Paola Cortellesi accompagnata dalla musica di Marco Mengoni. Ecco il link [https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6\\_lI](https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_lI)



Come studenti noi possiamo stare vicino a un compagno in difficoltà, proteggendolo e ascoltandolo.

Giorgia Gigante e Stefano Sandrone 2A

# SPIN MEDIE SPORT

## AL VIA I TORNEI DI PALLANUOTO ALLA PISCINA MONUMENTALE

Oggi, 24 febbraio 2025, al Palazzo Comunale di Firenze, alle 18:00, il Reale Mutua Torino 81 Iren giocherà contro il WP Milano Metanopoli; sarà una partita emozionante delle serie A2/M, cioè si tratta dei giocatori adulti professionisti. La Torino 81 rappresenta la nostra città di Torino, invece il WP Milano Metanopoli rappresenta la città di Milano.

Per quanto riguarda i giovani under 14 invece, domenica 26 gennaio ci sono state diverse partite alla piscina del Palazzo del Nuoto. Sono state quattro partite mattutine e quattro pomeridiane: la prima si è svolta alle 9 del mattino e giocavano l'Acquatica Torino A contro i Torino 81 Blu in cui gioca il sottoscritto; dopo c'è stata la partita delle 10:15 che ha visto Acquatica Torino B vedersela contro i Waterpolo NO. La terza partita è stata alle 11:30 con il CSR contro il Torino 81 Gialli, infine alle 12:45 Dynamic sport ha combattuto contro la squadra dei Hydroport. Dopo pranzo ci sono state altre quattro partite pomeridiane: la prima alle 14 tra il Torino 81 Blu e il Waterpolo NO, la seconda alle 15:15 tra l'Acquatica Torino B e la squadra Hydroport, la terza alle 16:30 tra Dynamic Sport e il CSR. Infine l'ultima partita della giornata è avvenuta tra Acquatica Torino A e la squadra avversaria, il Torino 81 G.

Nella terza settimana di febbraio, gli under14 hanno fatto delle partite di allenamento con una squadra che rappresentava la Francia, i Torino 81 si sono divisi in tre squadre e hanno giocato le partite di prova come allenamento. Martedì ci sono state sei piccole partite di quindici minuti ognuna e quindi ogni squadra ha fatto almeno due partite.



Gli allenatori della Torino 81 U14 sono Jacopo e Matteo, due giocatori adulti della squadra Torino 81: Matteo è il portiere della squadra e Jacopo l'attaccante. Jacopo allena la squadra Torino 81 Gialli U14, invece Matteo allena la squadra Torino 81 Blu. Sono entrambi dei bravi allenatori e io sono molto contento di giocare per loro in questa squadra.

Infatti pratico questo sport da tre anni, ma prima giocavo nell'Acquatica. Il cambio di squadra per me è stato molto positivo perché finalmente vinciamo le partite.

Vittorio Rubins IID

# SPIN MEDIE SPORT

## Calcio: lo stato dell'arte del Campionato di Serie A

Abbiamo da poco fatto il giro di boa del campionato di Calcio di Serie A. Ad oggi, 24 febbraio, il podio vede al vertice l'Inter con 57 punti, il Napoli a una lunghezza in meno e l'Atalanta a 54.

Inzaghi, l'allenatore della squadra milanese, dopo la vittoria col Genoa, è andato a congratularsi con i propri giocatori, festeggiando l'importante vittoria che avrebbe, come poi è successo, permesso il sorpasso sul Napoli. Infatti pare un testa a testa, ma i tifosi interessi ci credono, nonostante gli impegni internazionali dell'Inter.

Il Napoli ha perso clamorosamente contro il Como, 2 reti (fra cui un auto-goal) a 1. L'allenatore Conte, dopo la sconfitta, è stato obbligato a fermarsi, nelle sue molteplici vittorie consecutive.

L'Atalanta si è ripresa dopo la sconfitta in Champion League con il Club Brugge, vincendo 5 a 0 contro l'Empoli e ritornando così in lizza per lo scudetto.

Riteniamo che il Campione d'Italia sarà una di queste tre squadre, ma al momento è difficile fare pronostici. Sicuramente tutte hanno dei team solidi e tutte vogliono l'ennesimo scudetto sulla maglia. Sarebbe il ventunesimo per l'Inter, il quarto per il Napoli e per il primo per l'Atalanta.

Ai posteri l'ardua sentenza... vinca il migliore.



Umberto Ceo I C  
Enrico Gennaro II A

## San Valentino

Il 14 febbraio, come tutti noi sappiamo, è San Valentino, la festa dove tutti gli innamorati del mondo si scambiano gesti affettivi, come auguri e regali che possono essere oggetti di valore o anche pensiero semplici fatti con amore, come lettere o disegni.

Tutti noi, o quasi, amiamo questa festività, ma dove e perché è nato il giorno di San Valentino?

La nascita di questa festa è avvolta nel mistero e ci sono più versioni sulla sua storia. Tuttavia quella che ci ha fatto più emozionare è la seguente.

Questa nota festività prende il nome da San Valentino di Terni, patrono della città Umbra.

Questa leggenda narra che San Valentino venne giustiziato il 14 febbraio 273 d.C. per aver officiato il matrimonio tra una donna cristiana e un legionario romano pagano, atto un tempo era illegale: sarebbe proprio questo il motivo per cui Valentino viene considerato il santo degli innamorati. Difatti, il giorno del suo martirio divenne il giorno dedicato al più puro degli amori.

Nel 496 d.C. Papa Gelasio I decise di istituire tale festa, cercando di sostituire la Lupercalia, una festività pagana, legata alla fertilità. Durante il periodo, che andava dal 13 al 15 febbraio, delle donne romane si offrivano per farsi frustare da giovani nudi, devoti al fauno Luperco, per garantire la fertilità e proteggere il bestiame. Decise di abolirla perché contrastava i principi morali cristiani.

In vari stati ci sono antiche tradizioni, collegate alla gioia portata dall'amore.

Le donne in età da marito in Inghilterra

nel XVIII secolo, la sera prima di San Valentino, tendevano a fissare con uno spillo cinque foglie di alloro sul cuscino, e prima di andare a letto venivano dette testuali parole: *Buon Valentino, sii generoso con me e concedimi di vedere in sogno il mio vero amore.*

In Danimarca si scrive una "valentinsbrev", ovvero una lettera nella quale ci si può sfogare.



# *San Valentino*

+

In Brasile, il 12 giugno è il “Dia dos Namorados”, ossia il “giorno degli innamorati”, celebrato il giorno prima di Santo Antonio, patrono del matrimonio.

In Argentina si festeggia la “Semana della Dolzura”, ovvero la “settimana della dolcezza” dove si bacia una persona in cambio di un dolcetto.



Marzia Lazzaro III C  
Giorgia Gigante IIA  
Stefano Sandrone II A

# SPIN MEDIE POESIE D'AMORE

**Rimani** (Gabriele D'Annunzio)

Rimani!  
Riposati accanto a me.  
Non te ne andare.  
Io ti veglierò.  
Io ti proteggerò.  
Ti pentirai di tutto fuorché d'essere venuta a me, liberamente, fieramente.  
Ti amo.  
Non ho nessun pensiero che non sia tuo; non ho nel sangue nessun desiderio  
che non sia per te.  
Lo sai.  
Non vedo nella mia vita altra compagna, non vedo altra gioia.  
Rimani. Riposati.  
Non temere di nulla.  
Dormi stanotte sul mio cuore...



**Tu... Anima mia** (Saffo)

Rapita  
nello specchio dei tuoi occhi  
respiro  
il tuo respiro.  
E vivo.

**Perché ti amo** (Hermann Hesse)

Perché ti amo, di notte son venuto da te  
così impetuoso e titubante  
e tu non me potrai più dimenticare  
l'anima tua son venuto a rubare.  
Ora lei è mia - del tutto mi appartiene  
nel male e nel bene,  
dal mio impetuoso e ardito amare  
nessun angelo ti potrà salvare.



**Un omaggio per San Valentino!  
Un modo per celebrare l'amore!**

## San Faustino

Dopo il giorno di San Valentino (14 febbraio), sul calendario ricorre quello di San Faustino, la festa per chi, come me, è single.

Secondo una tradizione, San Faustino è la festa dei single semplicemente perché è il giorno successivo a San Valentino (la festa degli innamorati).

Altri considerano il significato etimologico del nome Faustino, traducibile in latino con “propizio”, rimanendo così alla fortuna che sta alla base della ricerca e dell’eventuale incontro. Secondo altri, invece, il riferimento è proprio alle presunte abilità del Santo che, si dice, aiutasse le giovani donne a trovare marito.

Faustino e il fratello Giovita intrapresero una carriera militare, ma, dopo essersi convertiti al Cristianesimo, furono perseguitati. Manifestarono il proprio dissenso nei confronti della violenza bellica, anche quando si rifiutarono di fare un sacrificio

umano: questa scelta causò loro la condanna dell’imperatore Adriano ad essere dati in pasto alle belve. Queste ultime, una volta vicini ai due uomini, si accucciarono ai loro piedi, non attaccandoli.

L’imperatore, infuriato li condannò ad essere scorticati vivi e messi sul rogo, ma le loro vesti non presero fuoco. Furono portati allora a Roma e vennero condannati a diventare cibo di belve feroci, ma anche in quel caso le fiere non fecero loro nulla. Alla fine furono decapitati.



# SPIN MEDIE GIOCHI

## INDOVINELLI:

- 1. La mia vita può durare qualche ora, quello che produco mi divora. Sottile sono veloce, grossa sono lenta e il vento molto mi spaventa. Chi sono?*
- 2. Quando sono in piedi loro sono sdraiati, quando sono sdraiato loro sono in piedi. Chi sono?*
- 3. Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro. Chi sono?*
- 4. Tutti lo possono aprire, ma nessuno lo sa chiudere. Cosa?*
- 5. Si saluta solo se si è alzata, cos'è?*
- 6. Anche se è unico, ce ne sono tanti. Di che cosa?*
- 7. Cosa c'è alla fine dell'arcobaleno, al centro dell'atomo e all'inizio dell'oceano?*
- 8. In ognuna c'è un foglio dove ce ne sono scritte tante. Cos'è?*
- 9. Vado avanti, vado indietro corro e mi fermo ma non cambio mai di posto. Chi sono?*
- 10. Ti tiene in vita, ma lo vedi solo d'inverno. Cos'è?*

## SOLUZIONI:

1. La candela.
2. I piedi.
3. L'uovo.
4. L'uovo.
5. La bandiera.
6. I sensi unici in città.
7. La lettera "o"
8. La lettera (che contiene un foglio scritto... con tante lettere!)
9. Il pendolo
10. Il fiato

# SPIN MEDIE BARZELLETTE

Un uomo arriva in Paradiso e inizia a fare amicizia con le altre anime. Ad un certo punto vede un signore tutto infreddolito gli chiede:

“Tu di che cosa sei morto?”

E quello: “Io sono morto di freddo, e tu di che cosa sei morto?”

"Sono morto di gioia!"

“Come sei morto di gioia? Raccontami!”

“Sono tornato a casa dal lavoro convinto che mia moglie mi tradisse, allora ho cominciato a cercare l’amante, ho cercato sotto il letto, in bagno, in cucina, negli armadi e non ho trovato niente, allora sono morto di gioia!”

E l’altro: “Cretino, se aprivi il congelatore a quest’ora eravamo vivi tutti e due!”

Un gatto vuole mangiarsi un topo e lo insegue per diversi giorni. Dopo tanti tentativi decide di nascondersi dietro una porta e abbaia: “Bau, bau, bau.”

Il topolino, sentendo abbaiare, crede che dietro la porta ci sia un cane, così esce senza preoccuparsi e viene mangiato.

“Ma come hai fatto ad abbaiare?” chiede a questo punto un altro gatto.

“Eh caro mia, oggi, se non parli almeno due lingue, sei fregato!”

Una mattina due amici si incontrano. Il primo, che sa che l'altro è un appassionato pescatore, chiede:

"Come mai non sei andato a pesca quest’oggi?”.

E l’altro: “Perché tanto non avrei preso niente”

“Come fai a esserne certo?”

“Ho letto l’oroscopo di oggi che diceva: «Giornata fortunata per i pesci»”

Il piccolo Luca sta facendo i compiti e ad un certo punto chiede alla mamma: “Mamma, mamma ma dov'è la Macedonia?”. E la mamma: “Ma nel frigo, come sempre!”.

Due amiche s'incontrano in palestra.

"Ciao Sandra, come stai? Come procede la dieta?"

"Guarda Anna, proprio stamattina ho perso 2500 calorie"

"Caspita, e come hai fatto?"

"Ho dimenticato la torta nel forno!"

# SPIN MEDIE RICETTE DI CARNEVALE

Signori e signore,  
non potevano non prenderci cura di Voi, soprattutto  
del Vostro palato anche per il Carnevale  
A voi qualche ricetta e qualche riflessione sui dolci...

Per questo carnevale 2025 vi proponiamo le classiche bugie e i frati fritti. Tranquilli, non sono veri frati fritti, ma si tratta di gustose ciambelle fritte. A proposito, lo sapete come si chiamano le bugie nelle varie città d'Italia? A Bologna: FRAPPOLE, a Milano: CHIACCHIERE, a Roma: FRAPPE, a Napoli e a Firenze CENCI.

Per preparare le bugie vi occorrono:

- 250g di farina 00
- 60g di vino bianco
- 40g di acqua
- 40g di olio di mais
- 30g di zucchero semolato
- scorza grattugiata di arancia
- 1 pizzico di sale
- olio di semi di arachide
- zucchero a velo

Preparate l'impasto, mettendo la farina a fontana e aggiungendo anche lo zucchero. Sbattete leggermente le uova e unitele nel centro della fontana, insieme alla scorza del limone grattugiata e al pizzico di sale. Cominciate ad impastare con le dita, quindi aggiungete per ultimo il burro e lavorate bene fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo. Tirate la sfoglia ad uno spessore di circa 2/3 mm e tagliatela con una rondella in tanti rettangoli allungati. Praticate un taglio al centro e arrotolatele a fiocchetto come da foto. Friggete le **bugie di Carnevale** in olio abbondante fino a quando non saranno dorate uniformemente. Scolatele su carta assorbente per asciugarle dall'olio in eccesso, quindi spolveratele con lo zucchero a velo.



# SPIN MEDIE RICETTE DI CARNEVALE

## I Frati Fritti

Per preparare i frati fritti vi serviranno:

- 2 uova
- 300g di farina 00
- 300g di farina manitoba
- 8g di lievito secco
- 50g di burro
- 240g di latte
- 1 scorza di limone
- 1 vanillina
- 1 pizzico di sale
- olio di semi
- zucchero semolato

Per prima cosa prepara un mix aromatico, mischiando al burro fuso le scorze di arancia e limone grattugiate e la vaniglia. Tieni da parte a insaporire e nel frattempo unisci nella ciotola della planetaria munita di gancio le farine, lo zucchero e il lievito di birra disidratato.

In un bricchetto mescola il succo d'arancia, latte, le uova e la grappa. Aziona la macchina e versa a filo il contenuto del bricchetto. Fai incordare l'impasto (ovvero attorcigliare l'impasto attorno al gancio staccandosi dalle pareti della ciotola) e poi, con la planetaria in azione, aggiungi il burro fuso aromatizzato poco alla volta e il sale, attendendo che gli ingredienti vengano assorbiti prima di procedere con ulteriori aggiunte.

Finito di unire gli ingredienti, trasferisci l'impasto sul piano di lavoro imburato e lavoralo fino ad ottenere una palla che metterai in una ciotola imburata coprendola con pellicola trasparente.

Fai lievitare l'impasto nel forno spento per almeno 2 ore, poi poni l'impasto lievitato sul piano leggermente imburato e forma dei pezzetti da 80 g ciascuno.

Da questi ricava delle palline a cui farai un buco al centro. Allargalo leggermente per dargli la forma di una ciambella e adagia i frati sulla teglia foderata con carta forno facendoli lievitare per 40 minuti in forno spento.

### **cottura**

Dopo la lievitazione, taglia la carta forno in quadrati, attorno ai frati, quindi friggili prendendoli delicatamente con tutta la carta per non farli sgonfiare. Adagiali nell'olio di arachidi a 165°. Dopo qualche secondo, toglì i quadrati di carta forno dall'olio con una pinza da cucina e falli dorare per bene da ambo i lati.

Scolali su carta assorbente da cucina per eliminare l'olio in eccesso e passali ancora caldi nello zucchero per farvelo aderire.

I tuoi frati fritti sono pronti!

